

IL CASTELLO DELLE TERRE DI MEZZO

Splendor, il paese dove il sole non tramonta mai, è un luogo dove pace e armonia fanno parte della vita di tutti. Oggi però, nella foresta millecolori si respira un'aria nuova, a corte c'è gran movimento, tutti si preparano per il grande giorno, l'incoronazione della principessa Aura è alle porte. I soldati raggi di luce preparano una parata in onore della futura regina; Abrazil prepara la sala insieme ai maghi della scuola di magia e Dersul insieme ai nani del villaggio prepara e allestisce il banchetto. Nel mentre noi allievi dell'accademia realizziamo i doni per la regina... Finalmente tutto è pronto: il grande giorno è arrivato. Io e il mio amico Artemis siamo stati incaricati di proteggere la regina, era splendida, il suo sguardo trasmetteva grande allegria. Tutti erano al settimo cielo, ma io mi sentivo strana, come se sapessi che stesse per accadere qualcosa di brutto. Artemis se ne accorse, e mi domandò:

- Luna, stai bene?
- Sì, non preoccuparti, stavo solo...

Non feci in tempo a terminare la frase che dal nulla apparve un uomo vestito di nero con un lungo mantello, accompagnato da soldati molto simili a fantasmi. Io e Artemis ordinammo alla regina di restare di restare dietro di noi.

- Principessa Aura, popolo di Splendor, anch'io desidero dare il mio regalo alla sovrana, non abbiate timore...

Disse guardando verso di noi, l'uomo dalla misteriosa identità. Per un secondo mi sembrò d'incontrare il suo sguardo, notai che mi fissava intensamente. Dopo alcuni momenti di silenzio pronunciò una specie di profezia, che diceva:

- Della luce e delle tenebre è il frutto.
Salvare o distruggere il mondo ne è il destino.
Fra i sette che si offriranno solo riuscirà,
perché la sua anima l'unica pura è e sarà
da sempre e per l'eternità.

Ricordate popolo di Splendor, questo è ciò che ha predetto il Signore delle ombre, andiamo mie tenebre della notte!

Subito dopo scomparve nel nulla insieme alla regina. Io e Artemis la cercammo in ogni angolo del castello, ma ogni tentativo si rivelò vano: era scomparsa. Subito dopo il cavaliere Derval, il nostro istruttore di scherma, portò me e gli altri allievi dell'accademia in una stanza del castello di cui non conoscevo l'esistenza. Io e Artemis ci preparammo al peggio, ma per nostra grande sorpresa non ci aveva radunato per sospenderci dall'accademia o per peggio per esiliarci da Splendor, ma bensì per raccontarci qualcosa che mi sconvolse profondamente:

- Ragazzi è da tempo che desidero raccontarvi ciò che è vostro diritto sapere...

Un silenzio snervante si diffuse nella sala.

- Splendor non è l'unico regno presente nell'isola Verdeblù...
Aspettate credo sia meglio raccontarvi la storia dal principio...
- Tanto tempo fa due regni vicini di nome Splendor e Ombra erano sempre in conflitto tra loro. Le conseguenze delle continue guerre le dovette pagare il popolo, mentre i sovrani delle due terre continuavano ad arricchirsi. Splendor, il paese dove il sole non tramonta mai, aveva come simbolo un quadrifoglio, mentre Ombra, luogo dove la luna ha preso il controllo, aveva come simbolo un cielo stellato: da qui il nome isola Verdeblù. Un bel giorno di primavera nacquero gli eredi di entrambi i regni: Apollo erede di Splendor e Artemide erede di Ombra. I due in età adulta si innamorarono e si sposarono. Unendo i due regni misero fine alle guerre, e stabilirono la loro corte al centro del regno, in modo che tutti i cittadini potessero raggiungerla senza problemi, e lo battezzarono Castello delle Terre di Mezzo. Secondo la leggenda ebbero due figli: Stella che si stabilì ad Ombra e Sol che prese il controllo di Splendor; il tempo passava in fretta e i due regni si isolarono sempre di più fino a quando si dimenticarono l'uno dell'esistenza dell'altro. C'è una profezia che dice che un giorno qualcu-

no riunirà definitivamente i due regni, diventandone l'erede. Ma nessuno sa se e quando accadrà.

A quel punto mi girò la testa, mi sembrò di vedere qualcosa che riguardava il mio passato, ma non riuscì a capire cosa. Appena ne ebbi l'occasione uscì fuori dal castello insieme ad Artemis per raccontargli di un sogno che avevo fatto tanto tempo fa...

- Luna ma... Corrisponde a ciò che ci ha raccontato Derval, perché non me ne hai mai parlato?
- Pensavo si trattasse solo di un sogno.
- Dobbiamo parlarne con Abrazil!

Ci recammo di corsa alla scuola di magia e gli raccontammo del sogno. Poco dopo il mago chiese ad Artemis di allontanarsi, e mi disse che se volevo trovare risposte sul mio passato sarei dovuta andare al Castello delle Terre di Mezzo e cercare lo hobbit Astro, dopo di che lui mi avrebbe detto cosa fare. Subito dopo notammo Derval che sceglieva tra i volontari chi sarebbe partito per l'impresa. Io e Artemis sfruttammo l'occasione:

- Cavaliere Derval, io, Luna e il mio amico Artemis ci offriamo volontari per partire. Difendere la regina è un compito che voi stessi ci avete assegnato. Permetteteci di portarlo a termine.

Prima che potesse rispondere vidi Abrazil avvicinarsi. Subito dopo Derval disse:

- Che sia!

Senza l'aiuto del grande mago non l'avremmo mai convinto. Nel regno gira voce che sia in grado di vedere il futuro, forse nel mio ha visto qualcosa, di cui non sono a conoscenza.

- Partirete domani all'alba, voi sette siete la nostra unica speranza.

Disse Derval, con un poco di rimpianto. Subito dopo io e Artemis ritornammo all'accademia, ci aspettava un lungo viaggio. Quella notte non chiusi occhio: continuavo a pensare all'incontro con il Signore delle

Ombre e alla misteriosa sparizione della regina, ma soprattutto pensavo a ciò che Abrazil mi disse sullo hobbit Astro:

- Trovarlo non saprai se furba non ti dimostrerai!

La mattina arrivò in fretta, prima di partire andai a salutare Abrazil, colui che mi aveva cresciuta, poi con Artemis e gli altri saltammo a cavallo dei pegasi e raggiungemmo in batter d'occhio il Castello delle Terre di Mezzo. Guardai Artemis, era il momento giusto per allontanarsi: i rimanenti cinque della spedizione non si accorsero nemmeno della nostra assenza. Corremmo al portone d'ingresso, sul quale vi era scritta una frase che diceva:

- Pensa fuori dagli schemi ricorda che l'apparenza inganna!

Una volta varcato il portone la terra si capovolse, le tessere della scacchiera si alzarono dal pavimento: ci ritrovammo sospesi in aria con sotto una voragine lunga non so quanto! Quando ormai avevamo perso le speranze, in testa mi balzò un'idea: la frase all'ingresso diceva "l'apparenza inganna", ciò significa che era tutto un'illusione! Mi ci volse un po' a convincere Artemis a saltare ma una volta fatto si accorse che avevo ragione. Ci ritrovammo di fronte un ometto vestito di verde con i capelli arancioni, avrei giurato si trattasse di un folletto, ma appena iniziò a blaterare notai che qualcosa non tornava: non aveva l'accento irlandese! Subito dopo mi prese la mano e divenne come pos seduto, il suo tono di voce cambiò e di tutto ciò che disse riuscì a capire solo una frase:

- Vieni a me!

Subito dopo mi ritrovai dentro un castello, ma che non era quello Splendor. Fu allora che capì: mi trovavo nel Castello Ombra.

- Ecco qui chi si rivede!

Disse il Signore delle Ombre.

- Dove avete nascosto la regina!

Chiesi io con fermezza.

- Sta bene, tranquilla, ma sappiamo entrambi che tu non sei qui per questo.
- Io sono la risposta alle tue domande... Sono tuo padre!

Subito dopo vidi apparire la regina Aura, che disse:

- Luna, io sono tua madre! Ma devi fare una scelta.

Ero sconvolta non riuscivo a credere alle loro parole... Le corde che mi legavano le braccia diventavano sempre più strette e non riuscivo a ragionare. Poi d'un tratto sparirono e mi ritrovai con una spada in mano. Entrambi mi dicevano di usarla contro l'altro ma io non volevo: la lanciai a terra con forza e dissi chiaramente:

- No.

Allora mi sentì sollevata e mi ritrovai nuovamente di fronte all'hobbit Astro, che disse:

- Mia cara, hai fatto la scelta giusta, ora conosci le tue origini! Entrambi i tuoi genitori non meritano di guidare l'isola Verdeblù, ma tu sei pronta! D'ora in poi i due regni sono sotto il tuo dominio, domani verrai incoronata regina qui al Castello delle Terre di Mezzo. La profezia è compiuta!

Un racconto fantasy di **Sara Loru**, classe II A, scuola secondaria di I grado, istituto comprensivo Satta, Carbonia, a.s. 2020/2021.